

## **PROFILO DI PIER PAOLO BONORI**

Nato a Bologna il 29 aprile 1943, ultimo di una numerosa famiglia comprendente tre fratelli e una sorella, Pier Paolo Bonori si diploma in Ragioneria e si iscrive alla facoltà di Scienze Statistiche all'Università di Bologna.

Alla prematura morte del padre è costretto a lasciare gli studi per intraprendere l'attività lavorativa a tempo pieno: agente di commercio prima nel mondo dell'abbigliamento, poi in quello della ferramenta, approda alla **Viro S.p.A.**, azienda italiana leader nel settore della sicurezza, dove nel corso degli anni '70 diventa dapprima direttore commerciale e poi direttore generale.

Alla Viro il brillante ragioniere conquista il cuore della proprietaria, Marisa Innocenti, figlia di Scipione, già fondatore della **S.A.S.I.B.**, altra storica azienda bolognese con sede in via Corticella, con cui si sposerà dando alla luce il figlio Carlo.

Durante la sua guida trentennale, l'azienda di Zola Predosa non solo si consolida, ma amplia la propria presenza commerciale in oltre 80 paesi su 5 continenti, conservando al contempo una spiccata vocazione alla diffusione nel mondo dei valori di qualità e innovazione made in Italy.

Eppure, anche in questo suo slancio imprenditoriale Pier Paolo non rinuncia a portare avanti la sua personale visione legata ai valori sociali del rugby, che ha frequentato da ragazzo, quando giocava nella giovanile degli Arlecchini Bologna e crea il sodalizio di maggior successo della storia del rugby bolognese, portando la Viro ad essere per tutti gli anni '80 il main sponsor della società Rugby Bologna 1928.

Nel 1984 Pier Paolo diventa Presidente. Sotto la sua guida la squadra e la struttura societaria vengono rafforzate, attraverso un paziente lavoro impostato sui valori della tradizione e sull'investimento sui giovani, tanto quelli cresciuti nel vivaio quanto quelli approdati a Bologna grazie alla collaborazione con l'Università.

Tra il 1980 ed il 1994 il Rugby Bologna 1928 passa dalla 4ª alla 1ª serie nazionale; proprio grazie alla militanza nel campionato maggiore, raggiunta sotto la guida di Pier Paolo, prima il Lunetta Gamberini, poi l'Arcoveggio vengono assegnati in uso esclusivo al Rugby Bologna 1928, trovando così una degna sede ad una delle più antiche società del rugby italiano - prima squadra ad iscriversi alla Federazione Italiana Rugby.

Quando, nel 1995 il rugby diventa ufficialmente uno sport professionistico, Pier Paolo, da sempre promotore nella società dei valori dello sport praticato solo per passione, concentra i propri sforzi - e le sponsorizzazioni targate Viro - sempre più sui settori giovanili, rimasti completamente animati dal più puro spirito dilettantistico: infatti, il solo arricchimento che il rugby avrebbe dovuto procurare, secondo Pier Paolo, era quello dello spirito e del carattere, per affrontare al meglio le difficili sfide della vita.

Pier Paolo rimarrà come Presidente Onorario del Rugby Bologna 1928 anche dopo la cessazione del suo incarico da Presidente - a conferma della fortissima identificazione tra l'uomo e la squadra - e manterrà questo ruolo per il resto della sua vita, fino alla sua prematura scomparsa, il 20 giugno 2013.

I suoi sforzi, insieme a quelli dei tanti compagni coinvolti nella bella avventura chiamata Rugby Bologna 1928, hanno consentito a Bologna non solo di ospitare allo stadio Dall'Ara le partite internazionali dell'Italia contro i fortissimi All Blacks neozelandesi nel 1995 e gli Springboks sudafricani nel 1998 ma anche di

formare alcune generazioni di giocatori, diventati in seguito membri attivi della società sportiva, che hanno saputo rivitalizzare e animare gli impianti sportivi in cui si sono accasati, l'Arcoveggio prima e La Dozza ora.

Nel solco di quanto fatto da Pier Paolo, infatti, il gran numero di ragazzi e ragazze portati a praticare il rugby, la costante e capillare promozione scolastica negli istituti primari e secondari, i terzi tempi all'insegna dell'allegria e dello spirito di squadra e le tante piccole, quotidiane manutenzioni e migliorie, volontarie e gratuite, di cui molti in società si rendono quasi quotidianamente promotori, testimoniano l'impegno che il Rugby Bologna 1928 ha profuso e continua a approfondire per il comune beneficio della società, dell'impianto sportivo, del Quartiere Navile e della cittadinanza.